

Centinaio sulle infrastrutture. Salvini: Stretto, primo treno nel 2032 Rigassificatore, frenata della Lega «Attenzione all'impatto in Liguria»

IL CASO

Alberto Quarati / GENOVA

Al tavolo dedicato alle infrastrutture, in un'assemblea come quella dell'Anci non poteva mancare il tema del rigassificatore di Vado Ligure: a rompere il ghiaccio è il leghista Gian Marco Centinaio, vicepresidente del Senato, che sottolinea come «sul rigassificatore bisogna temperare le necessità del sistema Paese con quelle della Liguria. Vanno capiti i costi e i benefici, ma sono certo che a livello governativo sarà trovata una soluzione. Abbiamo una realtà, quella ligure, che vive di turismo, e quindi servirà un bilanciamento con l'impatto di que-

sta struttura». Aggiunge il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin: «La valutazione d'impatto ambientale e quella ambientale strategica sono appena iniziate: sono commissioni indipendenti, valuteranno l'idoneità del sito e noi valuteremo il risultato», e comunque «l'ultima parola spetta al governatore ligure, Giovanni Toti, commissario dell'opera». Lo spostamento dell'impianto da Piombino entro tre anni, poi, «era un impegno che aveva assunto il governo Draghi. Noi lo manteniamo per continuità istituzionale» dice il ministro in replica a chi fa balenare l'idea che la mossa in realtà sia un favore al sindaco della cittadina toscana, Francesco Ferrari, meloniano e da sempre contrario all'infrastruttura. Si tie-

ne alla larga dalle polemiche Stefano Venier, amministratore di Snam, ma riprendendo il discorso di Centinaio sottolinea l'importanza delle compensazioni, facendo l'esempio virtuoso di Ravenna.

Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, preferisce andare alla carica sul Ponte sullo Stretto, annunciando «l'inizio dei cantieri per la prossima estate». Primo treno? «Nel 2032» dirà più tardi collegato al convegno Anceferr.

Ma attira l'attenzione dei sindaci il tema dell'acqua, quando Fabrizio Palermo, ad della multiutility Acea, il più grande fornitore di servizio idrico in Italia, dice che «tariffe un po' più alte consentirebbero gli investimenti necessari a mantenere la qualità e ad affrontare le sfide del futuro: il riuso dell'acqua in agricoltura, o il raffreddamento dei server. Oggi i livelli tariffari sono tra i più bassi d'Europa, la metà rispetto alla Francia, un terzo rispetto alla Germania. Al rubinetto un litro d'acqua costa 0,0025 centesimi di euro».

Interpellato a margine, Dario Scannapieco, ad della Cassa depositi e prestiti parla di Tim, dove l'istituto è protagonista sul fronte rete unica: «In Italia ci sono due reti e credo che sia inefficiente lo stato attuale. Trovare una formula nel rispetto dei limiti antitrust che porti a una maggiore efficienza ne beneficia il Paese, ne beneficia in termini rapidità di digitalizzazione ed è quello a cui bisogna tendere». —



La nave rigassificatore Golar Tundra, ora a Livorno

